

Anni 2010-2013

NOTIFICA DELL' INDEBITAMENTO NETTO E DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE SECONDO IL TRATTATO DI MAASTRICHT

L'Istat pubblica i principali dati della Notifica sull'**indebitamento netto** e sul **debito** delle Amministrazioni Pubbliche (AP), riferiti al periodo 2010-2013, trasmessi alla Commissione Europea in applicazione del *Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi (PDE)* annesso al *Trattato di Maastricht*¹. In base al Protocollo i Paesi europei devono comunicare due volte all'anno (entro il 31 Marzo e il 30 Settembre) i livelli dell'indebitamento netto, del debito pubblico e di altre grandezze di finanza pubblica relative ai quattro anni precedenti, nonché le previsioni ufficiali degli stessi per l'anno in corso. Sulla Notifica trasmessa dall'Italia non sono state espresse riserve².

In questa Nota sono presentati i dati relativi a **indebitamento netto** e **debito** delle AP, che costituiscono le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UME) e sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia. Vengono inoltre forniti gli elementi di riconciliazione tra la variazione del debito delle AP e l'indebitamento netto e tra quest'ultimo e il fabbisogno del settore pubblico, calcolato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tutti i dati sono riferiti ai consuntivi per gli anni 2010-2013, che sono sottoposti al processo di verifica condotto da Eurostat e coordinato, sul piano nazionale, dall'Istat. Non sono, invece, qui riportate le previsioni ufficiali per il 2014, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le quali non sono inserite in tale processo.

Nel 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (-47.345 milioni di euro) è stato pari al 3% del Pil, risultando quasi invariato rispetto a quello del 2012 (-47.356 milioni di euro, corrispondente al 3% del Pil). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari al 2,2%, in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2012. La spesa per interessi nella versione PDE, che considera l'impatto delle operazioni di swap³, è stata pari al 5,3% del Pil, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al 2012.

I dati dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2010-2012 coincidono con quelli diffusi con il comunicato stampa del 3 marzo 2014 "Pil e indebitamento AP" mentre il 2013 è stato oggetto di una lievissima revisione che non ha comunque modificato il rapporto indebitamento netto su Pil.

I dati del debito delle Amministrazioni Pubbliche per gli anni 2010-2013 sono quelli pubblicati dalla Banca d'Italia⁴. Alla fine del 2013 il debito pubblico, misurato al lordo degli interventi di sostegno finanziario all'Area Euro, era pari a 2.069.216 milioni di euro (132,6% del Pil). Rispetto al 2012 il rapporto tra il debito delle AP e il Pil è aumentato di 5,6 punti percentuali.

¹ Il Protocollo, in attuazione dell'art. 104 C del Trattato stesso, fissa i valori limite che possono assumere l'indebitamento e il debito pubblico:

- il 3% per il rapporto tra indebitamento pubblico, previsto o effettivo, e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil);
- il 60% per il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

Le tavole della Notifica trasmesse da ogni Paese sono reperibili sul sito di Eurostat alla pagina http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/excessive_deficit/edp_notification_tables.

² Il termine "riserve" è definito nell'art. 8 del Regolamento del Consiglio n. 3605/93. La Commissione (Eurostat) esprime riserve quando sussistono dubbi sulla qualità dei dati comunicati.

³ Si ricorda che la spesa per interessi è al netto anche dei SIFIM (Servizi di Intermediazione Finanziaria Indirettamente Misurati), secondo le nuove metodologie di calcolo applicate in Contabilità nazionale sin da marzo 2005.

⁴ Cfr. Supplemento mensile al Bollettino statistico – Finanza Pubblica, fabbisogno e debito, 14 aprile 2014 n. 21.

PROSPETTO 1. PRINCIPALI AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA
ANNI 2010-2013^(a), dati in milioni di euro e valori percentuali

	2010 (b)	2011 (c)	2012 (c)	2013 (c)
Indebitamento netto PDE	-69.919	-59.112	-47.356	-47.345
<i>in percentuale del PIL</i>	-4,5	-3,7	-3,0	-3,0
Debito pubblico (d)	1.851.256	1.907.564	1.989.473	2.069.216
<i>in percentuale del PIL</i>	119,3	120,7	127,0	132,6
Interessi passivi PDE	71.153	78.397	86.474	82.041
<i>in percentuale del PIL</i>	4,6	5,0	5,5	5,3
Saldo primario	1.234	19.285	39.118	34.696
<i>in percentuale del PIL</i>	0,1	1,2	2,5	2,2
PIL(e)	1.551.886	1.579.946	1.566.912	1.560.024

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia

a) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

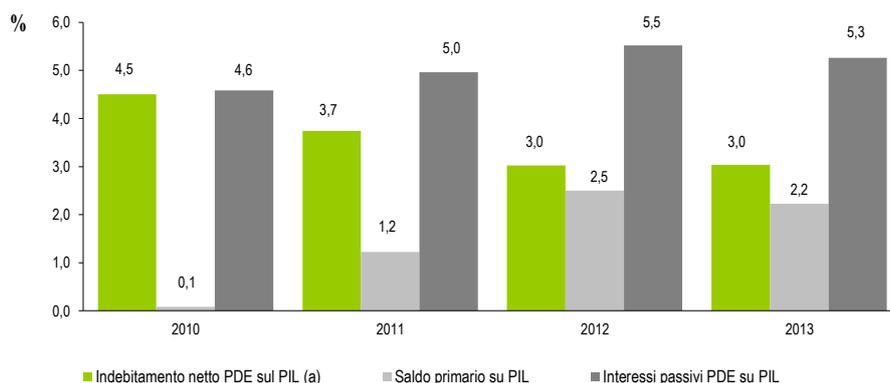
b) Dati definitivi.

c) Dati provvisori.

d) Dati definitivi per gli anni 2010-2013.

e) Dati definitivi per gli anni 2010-2011.

FIGURA 1.
INDEBITAMENTO
NETTO, SALDO
PRIMARIO E
INTERESSI
PASSIVI PDE SUL
PIL.
Anni 2010-2013,
valori percentuali



(a) L'indebitamento è espresso con il segno positivo.

FIGURA 2. Debito pubblico sul Pil
Anni 2010-2013, valori percentuali



Le tavole della Notifica riportano le poste di raccordo tra gli aggregati di finanza pubblica, ovvero tra il fabbisogno complessivo delle AP elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'indebitamento netto delle AP stimato dall'Istat (vedi allegato Tavola 2), nonché tra l'indebitamento netto e la variazione del debito calcolata dalla Banca d'Italia (vedi allegato Tavola 3). La riconciliazione tra tali aggregati costituisce un aspetto fondamentale della Procedura sui Disavanzi Eccessivi ed è elemento di garanzia dell'affidabilità delle stime di finanza pubblica. Il continuo processo di armonizzazione e integrazione delle diverse fonti dei dati consente di spiegare la maggior parte delle poste di raccordo tra gli aggregati sopra citati.

Particolare importanza assume, a tale riguardo, il raccordo tra indebitamento netto e variazione del debito; si tratta del cosiddetto "aggiustamento stock-flussi", costantemente monitorato dalla Commissione Europea. Le componenti dell'aggiustamento sono descritte in dettaglio nella nota metodologica.

Il Prospetto 2 evidenzia il contributo dell'aggiustamento stock-flussi alla dinamica del rapporto debito/Pil negli anni 2010-2013.

PROSPETTO 2. DETERMINANTI DELLA VARIAZIONE DEL DEBITO SUL PIL.

ANNI 2010-2013^(a), valori percentuali

	2010 (c)	2011 (d)	2012 (d)	2013 (d)
Indebitamento netto PDE sul PIL(b)	4,5	3,7	3,0	3,0
Saldo primario su PIL (b)	-0,1	-1,2	-2,5	-2,2
Interessi passivi PDE su PIL	4,6	5,0	5,5	5,3
Aggiustamenti stock flussi su PIL	0,8	-0,2	2,2	2,1
Variazione del debito su PIL	5,3	3,6	5,2	5,1

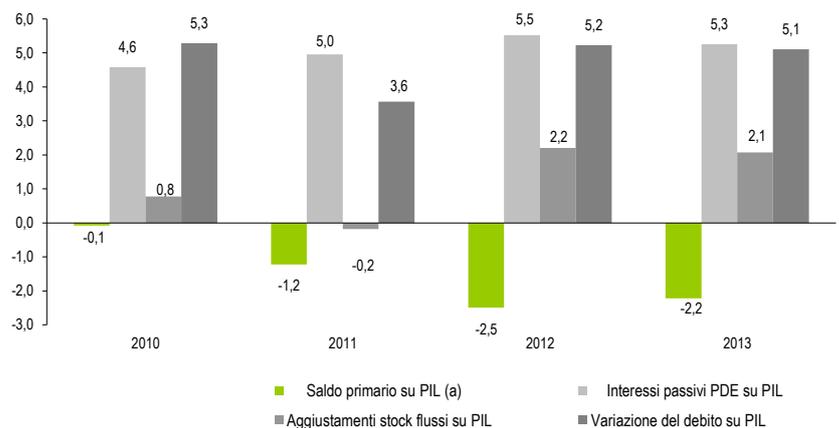
a) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

b) Con segno opposto rispetto al Prospetto 1.

c) Dati definitivi.

d) Dati provvisori.

FIGURA 3.
DETERMINANTI
DELLA VARIAZIONE
DEL DEBITO SUL PIL
Anni 2010-2013, valori percentuali



(a) Con segno opposto rispetto a quello del prospetto 1 per permettere il confronto con la variazione del debito.